### **GIORNO 02**

#### JPA CRUD

Obiettivo del giorno è utilizzare Java con i DB attraverso apposite librerie.

Java offre strumenti che permettono di adattare lo stesso codice a diversi DB senza la necessità di dover cambiare codice se cambiamo DB. Tali strumenti mappano le classi create in Java in tabelle per essere elaborate dai DB relazionali che vogliamo sperimentare, fungendo da "traduttori" che traducono il codice che abbiamo in Java per essere interpretato dai vari DB.

L'approccio usato ieri è definito JDBC che crea stringhe contenenti SQL senza la possibilità di correzione durante la compilation time.

Java Persistence API è una specifica relativa alla persistenza, che in senso generale indica la capacità di oggetti Java di sopravvivere oltre il ciclo di vita dell'applicazione che li ha generati.

Non tutti gli oggetti Java devono essere resi persistenti, ma la maggior parte delle applicazioni enterprise necessitano che i loro oggetti principali vengano salvati.

La specifica JPA consente di definire quali oggetti debbano essere resi persistenti e come la loro persistenza debba essere gestita all'interno delle applicazioni, tali oggetti vengono chiamati Entities.

Rispetto alla persistenza implementata integrando manualmente i costrutti SQL all'interno del codice Java vista fino ad ora, JPA offre un approccio molto più avanzato ed efficace.

JPA= approccio ai DB con Java. P=Persistence (persistenza dei dati). Si tratta di una serie di concetti utili per interagire con i DB. Si tratta di un approccio più mirato alla logica e alla sintassi Java.

La libreria che utilizziamo è HIBERNATE che si basa sull'approccio JPA.

JPA non è uno strumento o un framework che possa essere utilizzato direttamente, ma è piuttosto un insieme di concetti che possono essere implementati da tools o frameworks. Il framework più diffuso che implementa le specifiche JPA è Hibernate (https://hibernate.org/).

Hibernate è stato rilasciato per la prima volta nel 2002 e si è evoluto nel tempo per supportare sempre maggiori funzioni, seguendo lo sviluppo delle specifiche JPA. La versione stabile più recente di Hibernate, che supporta le specifiche JPA 2.2, è la 5.4.

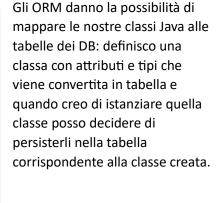
Hibernate, così come tutte le altre implementazioni di JPA, definisce uno strato ORM (Object Relational Mapping).

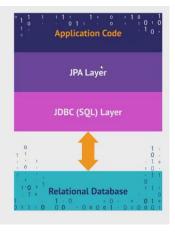
Il JPA Layer "traduce" le classi Java in tabelle DB.

Inoltre JPA lavora con più DB relazionali adattando il codice Java al "dialetto" del DB scelto. L'Object Relational Mapping si concentra sulla necessità di trovare una corrispondenza tra la struttura delle classi Java, costruite secondo il paradigma Object Oriented, e la struttura dei database relazionali, realizzati per mezzo di tabelle e relazioni.

Ulo strato ORM (JPA layer) è responsabile della conversione degli oggetti Java in tabelle e colonne del database e viceversa.

Poiché tale conversione è molto importante per la realizzazione di applicazioni enterprise con dati persistenti, l'impiego di uno strumento che possa effettuarla in modo automatico ed efficiente è utilissimo per gli sviluppatori.





Per poter utilizzare la tecnologia JPA è necessario effettuare le seguenti operazioni:

Configurare il progetto per utilizzare JPA

Configurare le impostazioni JPA (indirizzo del server, username, password...)

Effettuare il mapping delle entities utilizzando le apposite annotations

Effettuare le operazioni di interazione con il db impiegando gli strumenti JPA come l'EntityManager

L'impiego del JPA porta i seguenti vantaggi:

Lo sviluppatore, una volta configurato il sistema, non deve più curarsi della logica SQL

E' possibile effettuare in modo immediato il passaggio ad altri DBMS senza dover modificare il codice SQL per renderlo compatibile con il nuovo sistema (es. da PostgreSQL a MySQL)

Nel caso di applicazioni sviluppate ex-novo si può far generare automaticamente lo schema SQL necessario a garantire la persistenza

Configurare il progetto: passare password, port ecc...

L'EntityManager possiede tutte le funzionalità per salvare, recuperare ecc oggetti dal DB.

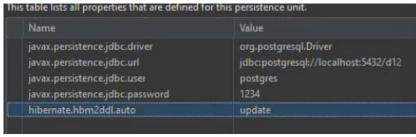
Dopo aver abilitato JPA tra l facets del progetto, occorre aggiungere nel pom.xml la dipendenza dalle librerie Hibernate, oltre alle librerie già previste, tra cui i driver del DBMS che si intende usare::

Una volta effettuate queste attività si può procedere alla configurazione dell'interconnessione tra applicazione e database.

- 1. Creazione progetto JPA (New->Other->JPA Project. CI chiede NOME del Progetto -> Next -> Disabilitare Configurazione Libreria -> spuntiamo DISCOVER ANNOTATED CLASS in PERSISTENCE CLASS MANAGMENT... e in questo modo le classi creano le tabelle per il DB relazionale che useremo)
- 2. Creato il progetto troveremo il persistence.xml con il quale configureremo la connessione al DB
- 3. Conversione in Maven (tasto dx ->Configures-> ...in Maven project) e creazione del pom.xml dove metteremo tutte le dipendenze esterne:
  - HIBERNATE Entitymanager Relocation
  - POSTGRESQL JDBC DRIVER
  - LOGBACK CLASSIC (eventualmente)
     NB le singole dipendenze andranno messe all'interno del tag dependencies nel pom.xml e controllare i .jar in Maven Dependencies
- 4. Nel persistence.xml (in META.INF):



1. Andiamo in PROPERTIES, Clicchiamo su Add e aggiungiamo le proprietà e i valori che andranno a configurare la connessione di Java al DB



5. Possiamo creare la nostra Class main (eventualmente col Logger)

# (NB LE SLIDES PARTONO DAL PROGETTO MAVEN E CONVERTE IN JPA)

Una volta configurati i parametri dell'applicazione è necessario effettuare la mappatura delle classi del modello che devono essere rese persistenti e diventare quindi delle Entities.

Per effettuare il mapping è possibile utilizzare apposite annotations da inserire nel codice sorgente delle classi, che appartengono al package javax.persistence.

Le annotazioni principali sono:

- · @Entity indica che la classe deve essere gestita come entity
- · @Table indica il nome della tabella DB corrispondente alla classe
- · @Column indica la colonna della tabella a cui far corrispondere un attributo
- @Id indica l'attributo che deve essere utilizzato come chiave primaria dell'elemento
- @Enumerated Indica come deve essere mappato un campo corrispondente ad una proprietà di tipo Enum

@Entity permette la gestione della Classe dove viene applicate, come Tabella nel DB relazionale che scelgo



La conversione di Classe in Tabella comporta anche la conversione dei tipi (String -> character varying, ecc...)

6. Creazione classe standard (esempio Studente) in package = utilities

Non passo l'id nel costruttore perché viene gestito dal DB. Eventualmente creo setters e getters (ovviamente tranne dell'id)

NB @Entity ha bisogno di un costruttore vuoto.

L'annotation @Id dice che l'id (di tipo long) sarà la chiave primaria della tabella (creata a partire dalla classe Student)

@Table serve per definire un nome custom per la nostra tabella

Quando si implementa una applicazione con entità persistenti possono presentarsi due scenari:

Le tabelle relative alle entities sono già presenti nel database – In questo caso occorre utilizzare le annotation in modo da far corrispondere classi e tabelle usando l'annotation @Table e attributi con colonne usando @Column. Nel caso in cui non si specifichino tali attributi, JPA cerca una corrispondenza esatta tra nome della classe persistente e tabella e attributo e colonna

Le tabelle relative alle entities non sono ancora state create – Questo può avvenire sia per nuove applicazioni che per applicazioni pre-esistenti a cui si aggiungono classi e funzionalità. In questo caso, per velocizzare lo sviluppo, si può impiegare la funzione di autogenerazione dei DDL

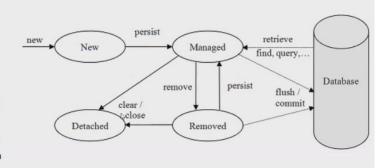
La funzione si attiva inserendo nel persistence.xml la seguente istruzione:

```
cproperty name="hibernate.hbm2ddL?auto" value="update"/>
```

Essa indica ai sistema di eπettuare un controllo sulle tabelle dei do e creare o aggiornare le tabelle corrispondenti alle entities in caso di necessità

Quando si lavora con le entities in JPA, si stanno manipolando oggetti che possono rappresentare elementi già presenti in un db, oppure elementi che, se salvati, verranno inseriti nel db, passando da uno stato di persistenza all'altro. Tali passaggi rappresentano il ciclo di vita (lifecycle) delle entities.

L'insieme di tutti gli oggetti in stato Managed rappresenta il Persistence Context. Se si cerca di caricare dal db una entity che risulta già presente nel Persistence Context, esso la restituirà senza accedere al db, garantendo che non ci sia in memoria più di una istanza della stessa entity collegata ad un persistence context.



Gli oggetti che manipolo in Java rimangono sempre collegati agli oggetti nel DB (Persistence Context): leggo l'oggetto dal DB, lo modifico con un metodo (clear, remove ecc...) verrà modificato anche nel DB.Creo un nuovo oggetto che diventa Managed e posso decidere di persisterlo o di cambiarlo. Tutte le modifiche avvengono anche nel DB dopo aver fatto flush/commit. Per modificare gli oggetti, li leggo dal DB, li modifico con Java e questi verranno modificati anche nel DB.

La persistence-unit serve per raggruppare tutte le informazioni relative al nostro DB. Molto importante il name che viene fornito!

EntityManager = Oggetto che ha tutti i metodi utili per collegarsi al DB (leggerli,modificarli, renderli persistente ecc...)

Consiglio: crearlo in package separato (util)

```
| Depositence.xml | Papplication.java | Deposition.java | Deposition.java | Depositence.xml | Deposition.java | Depositi
```

Nel main:

L'oggetto em contiene tutti i metodi utili per collegarsi al DB.

NB SE LA CONSOLE ESPLODE DI ROSSO....VA TUTTO BENE!

Nel DB è stata creata la tabella con le proprietà (id, firstname e lastname) che abbiamo definito come attributi della classe Student grazie all'annotation @Entity sulla classe Student.

Ora che siamo collegati al DB, possiamo crearci i metodi per interagire con esso e modificare le tabelle:

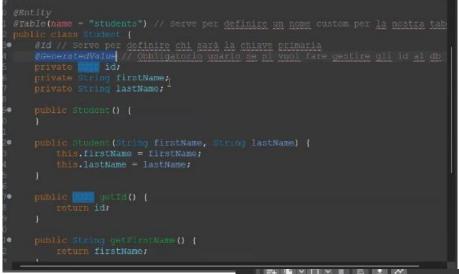
- Creo una classe (StudentDAO) per salvare, cercare, modificare gli oggetti istanziati da Student e che interagiranno col DB. In questo modo rendo scalabili e riutilizzabili tali metodi.

I nomi ovviamente sono, come sempre, "parlanti".

Il DAO ha bisogno di un riferimento all'EntityManager all'interno di un costruttore appositamente creato.

Consiglio: avere tanti DAO quante sono le tabelle/classi. DAO = DATA AXCESS OBJECT Salvare un oggetto:

Sd è di tipo StudentDAO e il metodo save accetta come parametro uno Student (aldo nell'esempio che è stato istanziato con nome e cognome).



Entity manager e factory vanno sempre chiusi con .close()

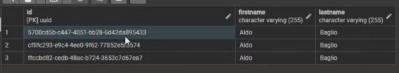
NB runnando la prima volta tutto ok, ma la seconda volta ci ritorna un errore perché lo Student aldo viene duplicato.

Per evitare usiamo

l'annotazione

@GeneratedValue col la quale l'id viene generato dal DB. NB l'id può essere usato col tipo UUID per avere come id una stringa univoca.

L'annotation @Column(unique=true) rende la proprietà della classe unica.



Creazione di un metodo che dato un id mi cerca lo studente nel DB: Nella classe DAO:

```
public Student findById(Student.class, id);
    student found = em.find(Student.class, id);
```

.find() vuole due parametri: la classe dove agire e l'id. .find() è come se facesse: select \* from students where id=id

## Nel main:

Ovviamente bisogna fare Override di toString nella Classe Student per poterlo printare. UUID.fromString si usa se abbiamo utilizzato il tipo UUID per l'id. Consiglio: utilizzare long per gli id.

```
Student [id-ffccbd82-cedb-48ac-b724-3653c7d67ea7, firstName-Giacomo, lastName-Baglio]
   System.out.println("Studente eliminato correttamente");
) else {
    System.out.println("Studente non trovato");
```

Eliminare un record:

Creo nel DAO il metodo findByIdAndRemove che dovrà cercare (find per ottenere uno studente) e rimuoverlo.

Quando faccio .commit() chiamo automaticamente il metodo .flush() che aggiorna il persistent context col DB. Il refresh serve per fare il contrario del flush(): se il DB è più aggiornato al Persistence COntext, allora uso refresh() per allinearli.

### Nel DAO:

Cerco un oggetto, lo modifico (setFirstName) all'interno del persistence context, e uso refresh() per ripristinare l'oggetto modificato con i valori provenienti dal DB.

```
| Description |
```